

A monte un'omissione del ministero

Surroghe a rischio per i prof di ruolo

di Carlo Forte

Surroghe a rischio se ad essere immesso in ruolo è un docente già di ruolo in altra disciplina. L'allegato A del decreto sulle immissioni in ruolo (75/2010) non prevede, infatti, il rimpiazzo del docente già di ruolo qualora dovesse accettare un'altra proposta di assunzione a tempo indeterminato in un'altra disciplina. Il meccanismo è noto agli addetti ai lavori con il termine di surroga. E implica che sul posto lasciato libero venga disposta un'ulteriore immissione in ruolo per compensazione. O, per lo meno, era così fino all'anno scorso. Quest'anno, infatti, l'amministrazione centrale ha ommesso di inserire questa disposizione nell'allegato A del decreto 75, che contiene, appunto, le regole a cui devono attenersi gli uffici periferici nel disporre le immissioni in ruolo. Mentre essa continua ad essere espressamente prevista nell'allegato B dello stesso decreto, che però riguarda le assunzioni del personale Ata. L'omissione sta facendo discutere gli addetti ai lavori e rischia di ingenerare comportamenti non univoci da regione a regione. Taluni sostengono che l'assenza di una espressa previsione determini automaticamente la impossibilità di continuare ad applicare le procedure surrogatorie. Ciò perché le assunzioni, in ogni caso, sarebbero ormai vincolate per legge ad una procedura di autorizzazione che ne impedirebbe la disposizione in assenza dell'istruzione conclusiva di un apposito procedimento. Altri invece sostengono che questa tesi non sarebbe apprezzabile perché, se ciò fosse vero, non si giustificerebbero le surroghe che continuano ad essere previste per il personale Ata. Altri ancora ritengono che la surroga costituisce ormai una prassi consolidata. E dunque, in assenza di un espresso divieto, il silenzio della legge ne giustificerebbe la continuazione in via consuetudinaria. Resta il fatto che, se l'amministrazione centrale non interverrà con un chiarimento, la patata bollente passerà in mano ai vari direttori regionali. Ed è più che probabile aspettarsi comportamenti e interpretazioni difformi a seconda della regione di competenza.